



## Rassegna stampa della settimana dal 6 al 12 dicembre 2021

### Europa

1

#### **Disperati in fuga da Kabul ai Balcani. Serve il patto europeo d'accoglienza**

Il dramma dell'Afghanistan è già scomparso dall'attenzione di giornali e opinione pubblica. Quello al confine tra Bielorussia e Polonia si consuma comunque nell'indifferenza sostanziale delle istituzioni europee, bloccate da ricatti politici e diplomatici. Lo stesso nel Mediterraneo, sulla Manica, alle Baleari. Sulle frontiere dell'Ue bambini, donne e uomini soffrono e muoiono. Nella Giornata internazionale per i diritti umani le organizzazioni della campagna #IoAccolgo rilanciano 10 proposte per un patto Europeo per i diritti e l'accoglienza. Allo stesso tempo chiedono agli Enti locali di votare una mozione che chiede a Bruxelles di cambiare le politiche su diritto di asilo e accoglienza. E #IoAccolgo aderisce anche all'iniziativa lanciata da *Avvenire* invitando a esporre alla finestra una lanterna verde in solidarietà coi migranti che tentano di attraversare la frontiera orientale dell'Ue.

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire*, 11-DIC-2021

#### **La nuova vergogna d'Europa**

**Alla frontiera tra Serbia e Ungheria. Dove migliaia di migranti tentano di entrare. Respinti dai militari di Orbán. Le loro vite appese a un filo.**



«Ha saltato, lato est, prendetelo». Nel buio della steppa ungherese una decina tra militari e poliziotti inseguono i migranti che provano a scavalcare l'inferriata. E qualcuno sembra ci sia riuscito. Mentre la poliziotta tiene sotto tiro tre ragazzi, un militare con il cane insegue il fuggitivo, che ora sta correndo verso l'Ungheria. E' riuscito ad entrare in Europa. Almeno per ora. Ma un elicottero, donato dal governo tedesco, sta puntando un gigantesco faro sulla

vegetazione e il ragazzo non ha molte speranze di nascondersi a lungo. Sono le 4 del mattino e questa volta la storia comincia dalla fine. Siamo a Roszke, confine tra Ungheria e Serbia, proprio dove passa la doppia recinzione di ferro e filo spinato che il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha fatto costruire tra il 2015 e il 2017. A pochi metri comincia il territorio serbo, ma quel corridoio centrale è terra di nessuno. Giuridicamente è territorio ungherese, certo, ma in quel perimetro tutte le leggi europee sul diritto dei migranti svaniscono. Ed è proprio lì, tra le due inferriate, che polizia e militari pattugliano avanti e indietro per bloccare ogni tentativo di accesso.

Fonte: Bianca Senatore, *L'Espresso*, 12-DIC-2021



*fondazione franco verga*

### **Perché le migrazioni oggi sono processi selettivi**

Tra gli effetti più notevoli della pandemia da Covid-19, va annoverata anche la drastica riduzione della mobilità geografica e di conseguenza delle migrazioni internazionali. Il Rapporto 2022 dell'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni, uscito in questi giorni, ci informa che i passeggeri dei voli aerei sono calati da 4,5 miliardi nel 2019 a 1,8 miliardi nel 2020, sommando voli internazionali e voli interni. La circolazione delle persone, uno degli aspetti salienti del mondo globalizzato, ha subito una severa battuta d'arresto. I fenomeni migratori rappresentano solo una componente minore di questi flussi globali, ma sono stati a loro volta compressi dalle restrizioni: gli immigrati internazionali sono cresciuti di nove milioni su scala mondiale, da 272 a 281 milioni, ma sono risultati a fine anno due milioni in meno del numero atteso dalle previsioni. Essendo cresciuta anche la popolazione mondiale, rappresentano il 3,6% dell'umanità, contro il 3,5% del 2019. Si registra un incremento, rispetto al 2,8% di inizio secolo, ma non un'esplosione.

*Fonte: Maurizio Ambrosini, Avvenire, 11-DIC-2021*

### **Riconoscimento facciale, tutti i rischi per i diritti. Soprattutto dei migranti**

L'intelligenza artificiale, dal 2018, è già realtà in Italia e viene impiegata soprattutto per i migranti. La polizia italiana utilizza un sistema di riconoscimento facciale chiamato SARI (Sistema Automatico di Riconoscimento Immagini) per identificare, durante le indagini, un soggetto ignoto confrontando la foto del suo volto con quelle collezionate nella banca dati Afis (acronimo di Automated Fingerprint Identification System). La composizione di questo database, la mancanza di informazioni e analisi sull'accuratezza degli algoritmi utilizzati e l'assenza di risposte da parte delle forze dell'ordine sollevano necessarie preoccupazioni sui rischi che il sistema SARI può introdurre quando utilizzato su migranti e persone straniere presenti in Italia. Ciò apre un tema preoccupante per tutti ma che certamente assume caratteristiche ancor più pericolose quando interessa gruppi o individui particolarmente vulnerabili come migranti, rifugiati e richiedenti asilo. A documentare le insidie di questo utilizzo tecnologico è il report realizzato da Hermes Center for Transparency and Digital Human Rights dal titolo "Tecnologie per il controllo delle frontiere in Italia".

*Fonte: Damiano Aliprandi, Il Dubbio, 11-DIC-2021*

## **Italia**

---

### **Vite da invisibili**

Una realtà agricola da generazioni, guidata da tre sorelle. Nel cuore del Parco del Gargano, tra uliveti, vigneti e distese di grano. «I campi vengono coltivati rispettando l'ecosistema ambientale, valorizzando le piante autoctone e tutelando la natura del territorio» si legge sul sito dell'azienda agricola Bisceglia. Ma per la procura di Foggia, che ha aperto un'inchiesta per caporalato, è qui che si annidano le pieghe dello sfruttamento. E nel mirino finisce una delle socie: Rosalba Livrerio Bisceglia, 55 anni, moglie del dimissionario capo del Dipartimento Libertà civili ed immigrazione del Viminale Michele Di Bari. Il prefetto, alla notizia del coinvolgimento della donna, ha rassegnato

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero  
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

subito le sue dimissioni, accolte dal ministro dell'Interno Lamorgese. Poi si è detto «dispiaciuto moltissimo per mia moglie che ha sempre assunto comportamenti improntati al rispetto della legalità», sottolineandone la «totale estraneità ai fatti contestati».

Fonte: Valeria D'Autilia, *La Stampa*, 12-DIC-2021

### ***La furia del Papa contro l'Europa dei confini***

«Quando le vite umane sono in pericolo, quando la dignità umana è in pericolo, i confini nazionali diventano irrilevanti», ha detto il papa, in visita al campo profughi di Lesbo, citando Elie Wiesel. Il papa e Wiesel: cioè il capo della Chiesa cattolica e uno dei maggiori e più autorevoli intellettuali del novecento, ebreo, scampato, quando era ragazzino, allo sterminio nazista. C'era una famosa canzone degli anarchici, scritta da Pietro Gori nell'800, un po' retorica ma suggestiva, che cominciava con queste fantastiche parole: "la mia patria è il mondo intero, la mia legge è la libertà". In realtà Pietro Gori aveva copiato una frase famosa addirittura di Seneca, il più importante filosofo della Roma imperiale. Il Papa, Wiesel, Seneca. Quindi c'è un modo di affrontare la questione dei profughi che vengono in Italia alla ricerca di un po' di dignità, di pace, di una vita migliore, che non necessariamente è quello della difesa dei confini. Il discorso che ha pronunciato Bergoglio a Lesbo è stato un discorso di eccezionale valore. Una frustata in faccia ai governi e ai populistici, e ai sovranisti, e ai qualunque di tutta Europa. Francesco ha parlato di naufragio della civiltà nello "sciabordio dell'indifferenza". Ha chiesto che il Mediterraneo smetta di essere un mare di morte.

Fonte: Piero Sansonetti, *Il Riformista*, 7-DIC-2021

***\*In calce, allegato l'articolo completo***

### ***La riforma fallita per colf e badanti ha bisogno di una correzione di Draghi***

Solo il governo Draghi può salvarci dal girone infernale della regolarizzazione del 2020, decisa con molte resistenze interne alla stessa maggioranza dal governo precedente. Si tratta di un provvedimento limitato ai caregiver familiari e ai braccianti rigido e vessatorio nelle norme. Non v'è da stupirsi dunque se sin dal suo inizio, a giugno 2020, le cose non hanno funzionato, lasciando gli operatori alle prese con un'ubriacatura di prassi e di discipline contrastanti tra loro; e con vaste lacune cui nessuno, né la politica né la dirigenza pubblica coinvolta, è ancora riuscito a porre rimedio. La disciplina del provvedimento (senza in alcun modo adattarsi alle esigenze derivanti dalla pandemia) è rimasta quella che già nelle ultime regolarizzazioni, dal 2002 a oggi, aveva determinato l'inceppamento della macchina generando impedimenti burocratici e lunghi contenziosi risolti talvolta solo grazie a provvedimenti legislativi successivi, correttivi dei precedenti.

Fonte: Paolo Morozzo Della Rocca, *Domani*, 12-DIC-2021

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159



IL MONITO DI FRANCESCO

# "IL MITO DEI CONFINI, CIOÈ IL NAUFRAGIO DELLA CIVILTÀ"

PIERO SANSONETTI a pagina 8

IL DISCORSO AI PROFUGHI NELL'ISOLA DI LESBO

## La furia del Papa contro l'Europa dei confini

→ "È il naufragio della civiltà nello sciabordio dell'indifferenza. E si richiamano anche ai valori cristiani. Ma i valori cristiani sono l'opposto"

**Piero Sansonetti**

«**Q**uando le vite umane sono in pericolo, quando la dignità umana è in pericolo, i confini nazionali diventano irrilevanti», ha detto il papa, in visita al campo profughi di Lesbo, citando Elie Wiesel. Il papa e Wiesel: cioè il capo della Chiesa cattolica e uno dei maggiori e più autorevoli intellettuali del novecento, ebreo, scampato, quando era ragazzino, allo sterminio nazista. C'era una famosa canzone degli anarchici, scritta da Pietro Gori nell'800, un po' retorica ma suggestiva, che cominciava con queste fantastiche parole: "la mia patria è il mondo intero, la mia legge è la libertà". In realtà Pietro Gori aveva copiato una frase famosa addirittura di Seneca, il più importante filosofo della Roma imperiale. Il Papa, Wiesel, Seneca. Quindi c'è un modo di affrontare la

questione dei profughi che vengono in Italia alla ricerca di un po' di dignità, di pace, di una vita migliore, che non necessariamente è quello della difesa dei confini.

Il discorso che ha pronunciato Bergoglio a Lesbo è stato un discorso di eccezionale valore. Una frustata in faccia ai governi e ai populistici, e ai sovranisti, e ai qualunqueisti di tutta Europa. Francesco ha parlato di naufragio della civiltà nello "sciabordio dell'indifferenza". Ha chiesto che il Mediterraneo smetta di essere un mare di morte.

Vi ricordate quando anche a sinistra si parlava di "taxi del mare", mentre la destra chiedeva la difesa dei confini, quasi fossero insidiati dal generale Radetzky? Beh, quello di Bergoglio, di Wiesel e di Seneca è un altro mondo. È l'Europa figlia del cristianesimo e dell'illuminismo. Ed è un mondo contrapposto a quello dell'Europa qualunque, che sta prevalendo, e che grida a

difesa delle radici cristiane mentre quelle radici le taglia col machete, per tornare ai valori della xenofobia e della vendetta. Il papa ha proposto esattamente i valori opposti. Quelli della Filoxenia - introducendo un nuovo termine, ostico, aspro, ma molto bello, nel linguaggio politico - e quelli del samaritano. Non crediate che nei prossimi anni sarà possibile aggirare questa divisione ideale. È imposta dai fatti. Da una parte chi sta con Seneca dall'altra i nuovi nazionalisti. I liberali, i socialisti, che oggi sembrano piuttosto impauriti dell'offensiva di Salvini o



degli ungheresi o dei polacchi, troveranno il coraggio per schierarsi?

Siccome se provo a spiegarmi meglio rischio di impigliarmi nella difficoltà di questi ragionamenti, mi limito a copiare qui di seguito alcune delle frasi pronunciate da Francesco a Lesbo. La politica italiana farà finta, certo, di non averle ascoltate. È abbastanza unita, la politica italiana, su questa riva del mediterraneo. Però, alla lunga, sarà difficile dire: oh, io non sapevo niente...

Ha detto il papa: «Solo se riconciliato con i più deboli l'avvenire sarà prospero. Perché quando i poveri vengono respinti si respinge la pace. Chiusure e nazionalismi - la storia lo insegna - portano a conseguenze disastrose... In diverse società si stanno opponendo in modo ideologico sicurezza e solidarietà, locale e universale, tradizione e apertura. È facile trascinare l'opinione pubblica instillando la paura dell'altro; perché invece, con lo stesso piglio, non si parla dello sfruttamento dei poveri, delle guerre dimenticate e spesso lautamente finanziate, degli accordi economici fatti sulla pelle della gente, delle manovre occulte per trafficare armi e farne proliferare il commercio?»

Il Mediterraneo, che per millenni ha unito popoli diversi e terre distanti, sta diventando un freddo cimitero senza lapidi. Il Mediterraneo, la culla di tante civiltà, sembra ora uno specchio di morte. Non lasciamo che il mare nostrum si tramuti in un desolante mare mortuum, che questo luogo di incontro diventi teatro di scontro! Non permettiamo che questo "mare dei ricordi" si trasformi nel "mare della dimenticanza". Vi prego, fermiamo questo naufragio di civiltà!

Si offende Dio, disprezzando l'uomo creato a sua immagine, lasciandolo in balia delle onde, nello sciabordio dell'indifferenza, talvolta giustificata persino in nome di presunti valori cristiani.

La fede chiede compassione e misericordia. Esorta all'ospitalità, a quella filoxenia che ha permeato la cultura classica, trovando poi in Gesù la propria manifestazione definitiva, specialmente nella parabola del Buon Samaritano e nelle parole del capitolo 25 del Vangelo di Matteo. Gesù afferma solennemente di essere lì, nel forestiero, nel rifugiato, in chi è nudo e affamato. Il programma cristiano è trovarsi dove sta Gesù. Perché il programma cristiano "è un cuore che vede"».